



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

UNITÀ DI STAFF I LIVELLO SALUTE E SICUREZZA
DELLE PERSONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Ufficio Igiene e Sicurezza



D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art.26, D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81)

Allegato al contratto

Committente: *Università degli Studi di Milano*

Appalto/Contratto

d'opera: *«Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione degli impianti gas puri, da effettuarsi presso le strutture in uso, a qualsiasi titolo, dall'Università degli Studi di Milano, per il triennio 2023-2026 più 2 anni di rinnovo opzionale
CIG. A035980275»*

Impresa: *«.....»*

Luogo di svolgimento dell'attività: *«strutture in uso, a qualsiasi titolo, dall'Università degli Studi di Milano»*

Tipologia di attività: *«manutenzione impianti»*

Data: *come da firma digitale*



INDICE

1. PREMESSA
 2. COMMITTENTE
 3. IMPRESA APPALTATRICE
3.1 PERSONALE
 4. LAVORATORI AUTONOMI
 5. RISCHI STANDARD CHE POSSONO ESSERE PRESENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' NEGLI SPAZI IN CONCESSIONE AD UNIMI
 6. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE
 7. MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN RELAZIONE AI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
 8. COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA
 9. RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI OGGETTO D'APPALTO DA PARTE DELL'APPALTATORE
 10. COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (R.U.P.)
 11. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO
11.1 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE
 12. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA
 13. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA
 14. OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI EVENTUALI SUBAPPALTATORI O LAVORATORI AUTONOMI
-
- | | |
|------------|--|
| Allegato A | Rischi introdotti negli ambienti dell'Università degli Studi di Milano da parte dell'appaltatore |
| Allegato B | Scheda di autocertificazione (art 26, c.1, lett.a, punto 2, D.Lgs 81/2008) |



1. PREMESSA

Il presente documento contiene una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 26 comma 3ter del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., che dovrà essere integrato, a cura di "....." con l'indicazione dei rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto.

Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione degli impianti gas puri, da effettuarsi presso le strutture in uso, a qualsiasi titolo, dall'Università degli Studi di Milano, per il triennio 2023-2026 più 2 anni di rinnovo opzionale.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra le attività delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento delle attività appaltate gli uffici competenti dell'Ateneo provvedono:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale

Sospensione delle attività appaltate

In caso di inosservanza delle norme in materia di prevenzione e sicurezza, oppure in caso di pericolo imminente per personale universitario, studenti, soggetti ad essi equiparati, pubblico in genere, l'Università potrà ordinare la sospensione delle attività appaltate, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate adeguate condizioni di svolgimento in sicurezza delle attività medesime.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Applicazione del D. Lgs. n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE 2016/679

Le informazioni fornite saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti del personale interessato, ai sensi del D.Lgs n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE 2016/679.

In particolare, in base a quanto stabilito ai sensi dell'art. 13 del D Lgs. n. 196/2003 e dell' art. 5 e s.m.i. del Regolamento, i dati forniti saranno trattati per finalità di gestione amministrativa; il conferimento dei dati è obbligatorio e il trattamento sarà effettuato attraverso modalità cartacee e informatizzate.

In ogni momento il personale interessato potrà esercitare i diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del Codice della Privacy: cancellazione, aggiornamento, rettificazione ovvero integrazione dei dati, ecc.



Titolare del trattamento è la struttura dell'Università che ha richiesto la prestazione oggetto dell'appalto.

2. COMMITTENTE

Nome	Università degli Studi di Milano
Datore di Lavoro e Legale Rappresentante	Prof. Elio Maria Franzini Rettore pro tempore
Settore produttivo	Didattica e Ricerca Universitaria
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Daniele Pupillo
Medico Competente	Coordinatore: Dr. Lorenzo Bordini Medici competenti e autorizzato: Dr. Stefano Basilico, Dr. Silvia Cairoli, Dr. Lidia Guerrieri, Dr. Lorenzo Bordini
Indirizzo	Via Festa del Perdono, 7
CAP	20122
Città	Milano
URL	www.unimi.it

Riferimenti

Direzione Edilizia e Sostenibilità

Via S. Antonio, n. 12

20122 Milano.

Responsabile: Ing. Irene Bonera

Tel. 02 503 13442

E-mail: irene.bonera@unimi.it

Responsabile unico del Procedimento (RUP)

Geom. Marco Zanini

Responsabile Di Settore - Settore Manutenzione

Tel. 02 503 13411

E-mail: marco.zanini@unimi.it

R.S.P.P.: Ing. Daniele Pupillo

Via S. Sofia, 9

21121 Milano

Tel. 02 503 13490

E-mail: d.pupillo@unimi.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

UNITÀ DI STAFF I LIVELLO SALUTE E SICUREZZA
DELLE PERSONE NEI LUOGHI DI LAVORO

CERTIFIED QUALITY
MANAGEMENT SYSTEM



UNI EN ISO 9001:2015

Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro

Via S. Sofia, 9

20122 Milano

Il Responsabile: **Dott. Giancarlo Reverberi**

Tel. 02 503 13490

E-mail: info.duvri@unimi.it

**3. IMPRESA APPALTATRICE**

Ragione Sociale	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Posizione CCIAA	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	
Polizza assicurativa RCO-RCT	
Polizza antinfortunistica	
DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva	
Iscrizione ad eventuali Albi	

SEDE LEGALE	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
e-mail	

UFFICI	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
e-mail	

FIGURE RESPONSABILI	
Datore di Lavoro/Legale rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Referente qualificato PREPOSTO	
Medico Competente	



3.1 PERSONALE

Allegare l'elenco del personale indicando:

Matricola	Cognome e Nome	Mansione

3.2 IMPRESA SUBAPPALTATRICE

Ragione Sociale	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Posizione CCIAA	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	
Polizza assicurativa RCO-RCT	
Polizza antinfortunistica	
DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva	
Iscrizione ad eventuali Albi	

SEDE LEGALE	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
e-mail	

UFFICI	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Telefono	
Fax	
e-mail	

FIGURE RESPONSABILI	
Datore di Lavoro/Legale rappresentante	



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Referente per lo svolgimento dell'attività presso l'Ateneo	
Medico Competente	

3.2.1 PERSONALE IMPRESA SUBAPPALTATRICE

Allegare l'elenco del personale indicando:

Matricola	Cognome e Nome	Mansione

4. LAVORATORI AUTONOMI

Matricola	Cognome e Nome	Mansione	Opere da eseguire

Anche i lavoratori autonomi, ai sensi dell'art.21, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dall'art.5 della L.136/2010, devono esporre in modo visibile la tessera di riconoscimento con le seguenti caratteristiche: fotografia, proprie generalità, indicazione del committente.

5. RISCHI STANDARD CHE POSSONO ESSERE PRESENTI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' NEGLI SPAZI IN CONCESSIONE AD UNIMI

RISCHIO CHIMICO



Fig.1



Fig.2

Nei laboratori segnalati con il cartello Fig.1, nei depositi segnalati con il cartello Fig.2 e Fig.3, per lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca sono utilizzati o stoccati agenti chimici, gas combustibile (metano), gas tecnici (ad esempio, elio, argon, azoto, CO₂, ossigeno, idrogeno), pericolosi per la sicurezza degli operatori, classificati ai sensi di legge, come comburenti, infiammabili, facilmente infiammabili, estremamente infiammabili, esplosivi, nonché, pericolosi per la salute, classificati, ai sensi di legge, come sensibilizzanti, irritanti, corrosivi, nocivi, tossici, cancerogeni e mutageni, teratogeni.

L'accesso ai laboratori e ai depositi è consentito esclusivamente al personale autorizzato. Le modalità di accesso del personale dell'impresa devono essere concordate con il responsabile della struttura e/o il responsabile delle attività di ricerca di laboratorio, altresì, per i depositi di rifiuti speciali pericolosi, con il responsabile/delegato delle unità locali.

I rischi per la salute e la sicurezza sono dovuti ai seguenti fattori: inalazione di polveri, fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione), nebbie (spray, aerosol di solventi, oli, glicoli, ecc.), gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione), emissioni chimiche causate dall'impiego di strumentazioni analitiche.

La caduta accidentale di contenitori può essere causa di versamenti di sostanze e prodotti chimici. I rischi legati allo spandimento accidentale sono:

- contaminazione delle persone presenti;
- contaminazione dell'ambiente ove si è verificato l'evento;
- incendio o esplosione qualora si tratti di sostanze infiammabili o esplosive;
- scivolamento e caduta in caso di sostanze liquide;
- ferite da taglio qualora i recipienti siano in vetro.

Costituiscono potenziale sorgente di rischio chimico anche i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni e lo smaltimento, nonché, la presenza di contenitori per la raccolta e successivo stoccaggio provvisorio dei reflui di lavorazione.



Fig.3

Nei laboratori sono utilizzate reti di distribuzione di gas combustibile e tecnici. Le tubazioni di distribuzione e gli accessori fuori terra sono adeguatamente colorati e contrassegnati con segnaletica di salute e sicurezza. La rete di distribuzione è provvista di dispositivi atti ad effettuare l'isolamento di suoi determinati tratti in caso di necessità.

Nei depositi di bombole di gas tecnici, ciascuna bombola è chiaramente identificata, corredata di fascia colorata, di contrassegno del contenuto e di simbologia appropriata. Al rischio chimico, rappresentato dal gas contenuto nella bombola, va aggiunto il rischio rappresentato dal recipiente sotto pressione. Al riguardo si ricorda che in una bombola da 40 litri, contenente un gas compresso a 200 bar, è immagazzinata un'energia pari a quella di un peso di una tonnellata posto ad un'altezza di 80 m.

Per quanto concerne i gas inerti (ad esempio, elio, argon, azoto), questi ultimi possono essere pericolosi quando svolgono un'azione asfissiante in caso di inalazione: formazione di un'atmosfera sottossigenata.

RISCHIO BIOLOGICO



Fig.4

Nei locali (ad esempio, laboratori, stabulari, camere termostate) la cui cartellonistica contiene il pittogramma della Fig.4, le attività possono comportare l'utilizzo di agenti biologici catalogati di gruppo 2 o superiore di cui all'art.268 del D. Lgs. n.81/08, oppure, la manipolazione di liquidi e materiali biologici potenzialmente infetti. Di conseguenza, nei laboratori di ricerca è presente il rischio biologico di contaminazione accidentale diretta, tramite il contatto con agenti biologici patogeni o con materiale infetto, oppure indiretta, tramite contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, contenitori, piani di lavoro, materiali destinati allo smaltimento come rifiuti speciali di tipo sanitario, ecc.

Negli stabulari destinati ad animali da esperimento, è presente il rischio di contaminazione da agenti patogeni per l'uomo, dovuto agli animali in quanto portatori, ed ai rifiuti di stabulazione (ad esempio, lettieri).

L'accesso è consentito esclusivamente al personale autorizzato. Le modalità di accesso del personale dell'impresa devono essere concordate con il responsabile della struttura e/o il responsabile delle attività di ricerca di laboratorio/stabulario.

RISCHIO RADIAZIONI

**RADIAZIONI
IONIZZANTI**

Fig.5
Rischio da radiazioni ionizzanti

Nei laboratori e depositi segnalati con il cartello Fig.5, per lo svolgimento di attività di ricerca, sono detenute, utilizzate e manipolate materie radioattive, prodotti, apparecchiature in genere, contenenti dette materie.

Può essere presente il rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), il rischio di contaminazione da sorgenti non sigillate.

E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere ai succitati locali. Le modalità di accesso del personale dell'impresa devono essere concordate con il responsabile della struttura, il responsabile dell'attività di ricerca di laboratorio e l'Esperto Qualificato.


**RADIAZIONI
NON IONIZZANTI**

Fig.6
Rischio da radiazioni non ionizzanti

Nei laboratori segnalati con il cartello Fig.6, per lo svolgimento di attività di ricerca, sono in uso apparecchiature che emettono campi magnetici statici. Si impone la massima attenzione poiché il campo magnetico statico è sempre attivo.

L'accesso ai locali in cui è installato il magnete è consentito esclusivamente al personale autorizzato. Le modalità di accesso del personale dell'impresa devono essere concordate con il responsabile della struttura e il responsabile dell'attività di ricerca di laboratorio.

Gli addetti che accedono ai locali non devono essere portatori di protesi metalliche o "pace-maker" e devono togliersi qualsiasi oggetto metallico, telefoni cellulari e carte magnetiche. Prima di accedere nelle aree in cui vi è un campo magnetico superiore a 0,5 mT, il personale dell'impresa deve richiedere l'autorizzazione al responsabile dell'attività di ricerca di laboratorio.

Rischio da radiazioni laser

Nei laboratori segnalati con il cartello Fig.7, per lo svolgimento di attività di ricerca, sono in uso apparecchiature laser.

I laser sono suddivisi in diverse classi di pericolosità (1, 1M, 2, 2M, 3R, 3B e 4). Le cautele da tenersi variano secondo la



RAGGI LASER



Fig.7

classe; in particolare i laser di classe 3B e 4 possono causare danni irreparabili alla retina per visione diretta o riflessa del fascio; inoltre, possono provocare ustioni, nonché, l'accensione di materiale combustibile.

L'accesso ai laboratori è consentito esclusivamente al personale autorizzato. Le modalità di accesso del personale dell'impresa devono essere concordate con il responsabile della struttura e il responsabile dell'attività di ricerca di laboratorio.

RISCHIO ELETTRICO



Fig.8

Gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte (rispetto della legislazione vigente e delle norme tecniche), tuttavia, nelle cabine di trasformazione, nei quadri elettrici di distribuzione, adeguatamente segnalati (Fig.8) e accessibili esclusivamente al personale autorizzato, qualora non siano rispettate le misure di prevenzione di carattere generale di cui al successivo punto 14., sono presenti pericoli di contatti diretti e indiretti.

RISCHIO D'INCENDIO



Fig.9

E' presente sistema di segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge vigenti. In particolare, sono evidenziate le uscite di sicurezza, la direzione dei percorsi per raggiungere le uscite, la posizione dei presidi antincendio. Sono in essere misure di tipo organizzativo-gestionale per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi e per il mantenimento delle misure antincendio.

RISCHIO D'ESPLOSIONE



ATMOSFERA
ESPLOSIVA



Fig.10

Nei laboratori, per lo svolgimento di attività di ricerca, possono essere utilizzati gas comburenti, infiammabili, altamente infiammabili, ad esempio, ossigeno, metano, idrogeno, acetilene.

RISCHI IN AREE ESTERNE



PERICOLO
VEICOLI IN MOVIMENTO

Le zone esterne, adibite al transito, manovra e sosta veicolare, sono idoneamente progettate e segnalate, tenute sgombre da ostacoli e altri pericoli, organizzate in modo da assicurare accessi e passaggi pedonali separati da quelli dei mezzi di trasporto. Il fondo è regolare e uniforme. Le aree di transito pedonale non presentano fonti di inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il livello di illuminamento è adeguato. Laddove la presenza di carichi sospesi sia inevitabile, le aree interessate sono adeguatamente segnalate e delimitate.



Fig.11

Quando, per ragioni tecniche, non si possono eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili pericolosi, questi sono adeguatamente segnalati e protetti.

Sono presenti pericoli connessi alla possibilità di transito o stazionamento di personale universitario, studenti, soggetti ad essi equiparati, pubblico in genere in concomitanza con il passaggio di veicoli o attrezzature (carrelli elevatori, autoveicoli, autocarri, ecc.). I rischi sono i seguenti:

- investimento di persone;
- caduta di carichi su persone transitanti durante le operazioni di carico e scarico di materiali.

RISCHI ALL'INTERNO DEGLI IMMOBILI



Fig.12

Il pavimento delle aree di transito interne è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni e delle attività svolte

Il pavimento dei corridoi e degli altri passaggi è regolare e uniforme. Le aree di transito interne, abitualmente, non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi.

Quando per ragioni tecniche non si possono eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili pericolosi, o aree pericolose, sono adeguatamente segnalati

Le zone di transito interne sono di dimensioni idonee, in considerazione dei pericoli presenti, delle attività svolte e del numero potenziale di utenti

Il livello di illuminamento è adeguato in ogni zona di transito interna

Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare quelle completamente vetrate, sono sicure e segnalate

Le porte i portoni e i pannelli divisorii interamente trasparenti recano un segnale indicativo ad altezza d'occhi.

Le uscite di piano su aree esterne sono adeguatamente protette e segnalate in modo da evitare che vengano ostruite (dal parcheggio di veicoli, deposito momentaneo di materiali etc.)

Le scale che presentano dislivelli pericolosi dispongono di parapetti sugli eventuali lati aperti con le seguenti caratteristiche:

- costruiti con materiale rigido e resistente e in buono stato di conservazione
- alti almeno 1 m;
- costituiti da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore e il pavimento



	<p>Le rampe di scale delimitate da due pareti dispongono di almeno un corrimano</p> <p>Le scale fisse sono realizzate a regola d'arte, e i gradini non sono scivolosi in relazione alle condizioni di utilizzo della scala.</p> <p>Le scale fisse e i relativi pianerottoli sono adeguatamente illuminati.</p>
--	--

RISCHIO DI CADUTA	
  Fig.13	<p>Il rischio di caduta è presente in spazi esterni e interni, in particolare, negli spazi esterni per la possibile presenza di neve, ghiaccio (scivolamento e caduta), inciampo o urto a causa di materiali presenti nei cortili non idoneamente segnalati e protetti; negli spazi interni a causa di pavimenti bagnati, oppure ostacoli lungo i percorsi, non adeguatamente segnalati e protetti.</p>
PRESENZA DI ALTRI CANTIERI	
 DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE  Fig.14	<p>Presso la Sede oggetto dell'Appalto potrebbero rendersi necessari interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, di ristrutturazione e/o adeguamento interferenti con l'attività in oggetto. Qualora si prevedano interventi di cui sopra sarà necessario concordare specifiche misure di coordinamento secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, ed in ogni caso bisognerà attenersi scrupolosamente ai divieti di accesso alle aree di cantiere.</p>



6. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Sono qui individuate le misure di prevenzione di carattere generale cui devono attenersi l'impresa appaltatrice e i dipendenti della medesima (di seguito personale) per l'accesso e lo svolgimento delle attività lavorative previste dal contratto d'appalto.

Organizzazione e gestione della sicurezza

- Informare il personale sullo stato dei luoghi ove dovrà operare e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare;
- Il personale deve indossare gli indumenti di lavoro;
- Il personale deve esporre sull'indumento di lavoro la tessera di riconoscimento di cui all' art.18 comma 1 lett. u), del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dall'art.5 della L.136/2010: fotografia, generalità del lavoratore, indicazione del datore di lavoro e data di assunzione; in caso di subappalto anche l'indicazione della relativa autorizzazione;
- fornire all' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro dichiarazione dell'avvenuta informazione/formazione specifica del personale sui rischi inerenti la tipologia delle attività da eseguire;
- segnalare all' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione delle attività presso gli edifici ed aree dell'Ateneo;
- operare attenendosi scrupolosamente alle indicazioni in materia di prevenzione e protezione eventualmente impartite dal RUP o persona da lui nominata., evitando di attuare operazioni non concordate;
- attenersi scrupolosamente agli obblighi e ai divieti indicati dalla specifica cartellonistica di sicurezza affissa nei luoghi di transito, all'ingresso e all'interno degli edifici;
- non rimuovere, modificare o manomettere, se non preventivamente autorizzati, i dispositivi di sicurezza e le protezioni attive e passive installati su impianti, macchine e attrezzature;
- negli edifici oggetto dell'appalto gli impianti elettrici sono realizzati e mantenuti secondo le indicazioni delle Norme CEI e i principi individuati dalla normativa vigente in materia; affinché detti impianti non costituiscano fonte di rischio per un uso improprio, è vietato:
 - a) l'impiego di apparecchiature e attrezzature elettriche non conformi alle norme;
 - b) il collegamento agli impianti elettrici mediante connessioni (ad esempio, spine, adattatori, prese multiple, prolunghie) non rispondenti alle norme o non idonee in relazione alla tensione di alimentazione o all'assorbimento richiesto;
 - c) effettuare interventi su impianti e componenti elettrici;
- le eventuali interruzioni delle utenze (elettrica, idrica, ecc.) devono essere preventivamente concordate con il RUP o persona da lui nominata.;
- gli interventi sugli impianti delle utenze (elettrica, idrica, ecc.) devono essere effettuati esclusivamente da personale qualificato;
- osservare scrupolosamente il divieto di fumare in tutti gli ambienti, il divieto di bere e mangiare nei locali di lavoro, altresì, il divieto di assumere alcol durante l'orario di lavoro, nonché sostanze



stupefacenti;

- divieto di introdurre sostanze infiammabili o, comunque, pericolose o nocive, ad eccezione di quelle necessarie all'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto. In questo caso, l'impresa deve trasmettere all' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro, anche su supporto informatico, le schede di sicurezza relative alle sostanze, preparati e prodotti utilizzati. Ad integrazione delle informazioni contenute nelle schede di sicurezza dovrà essere specificatamente evidenziata la presenza di sostanze classificate cancerogene, mutagene, teratogene;
- in caso di utilizzo di agenti chimici, deve tenere a disposizione del personale materiali adeguati per assorbire o neutralizzare eventuali versamenti accidentali;
- nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, facilmente combustibili e infiammabili, obbligo di concordare preventivamente con il RUP o persona da lui nominata. le modalità di svolgimento dei lavori di saldatura o di altre attività che prevedono l'uso di fiamme libere, di apparecchiature od oggetti che possano produrre surriscaldamenti. Prima dell'inizio delle lavorazioni, deve essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti idonei, a portata di mano degli operatori;
- non ingombrare con materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro;
- non abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, segnalarne la presenza;
- non depositare i materiali e/o le attrezzature necessarie allo svolgimento del proprio lavoro in locali non destinati a tale finalità (luoghi di transito e di lavoro, disimpegni, scale, cavedi, locali tecnici, ecc.); sarà cura del RUP o persona da lui nominata identificare l'area per la loro custodia nelle fasi di fermo delle attività;
- concordare necessariamente, preventivamente con la l'Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro l'eventuale temporanea chiusura di uscite di sicurezza, la modifica temporanea delle vie di esodo e dell'ubicazione dei presidi di emergenza;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, ecc.) e in caso di evacuazione, attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel successivo punto 8.



Disposizioni vigenti negli ambienti di lavoro dell'Università

- sono completamente a cura e rischio dell'impresa appaltatrice le incombenze sui materiali e le attrezzature necessari all'esecuzione dei lavori. Sarà cura, invece del RUP o persona da lui nominata, identificare l'area per la loro custodia nelle fasi di fermo delle attività;
- la sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa appaltatrice al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. I conducenti devono essere istruiti dall'impresa appaltatrice e/o subappaltatrice sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione nelle aree esterne di pertinenza dell'Università.
- l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose non indicate nell'Allegato A e documenti annessi, deve essere preventivamente autorizzata dall' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro;

Gestione dei rifiuti

- Divieto di versare nei lavandini o nei tombini gli agenti chimici eventualmente utilizzati. I relativi reflui di lavorazione devono essere stoccati in idonei contenitori e smaltiti a cura dell'impresa appaltatrice;
- realizzare la raccolta, il deposito e lo smaltimento finale degli imballaggi e dei rifiuti, compresi quelli speciali, pericolosi e non pericolosi, derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere, con modalità tali da garantire la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente; i rifiuti prodotti devono essere separati per tipologia e smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia;



7. MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE IN RELAZIONE AI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

7.1 LOCALI ADIBITI AD UFFICIO E AULE

Uffici ed aule non presentano, per i dipendenti dell'impresa appaltatrice, rischi specifici in relazione alle attività svolte dal personale universitario, studenti e soggetti ad essi equiparati.

7.2 ATRI, CORRIDOI, SCALE, LUOGHI DI TRANSITO

Negli atri, corridoi, scale, luoghi di transito in genere non sono svolte attività lavorative da parte del personale universitario, studenti e soggetti ad essi equiparati; pertanto, non esistono rischi specifici. La movimentazione di apparecchiature, attrezzature, materiali, contenitori di qualunque tipologia di sostanze, in atri, corridoi, scale, luoghi di transito in genere, deve avvenire con l'interdizione al transito degli spazi coinvolti, oppure, la movimentazione deve essere effettuata in orari durante i quali non vi è presenza di personale universitario, studenti, soggetti ad essi equiparati, pubblico in genere.

7.3 CIRCOLAZIONE NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA DELL'ATENEO

Alla circolazione dei veicoli, dei pedoni, si applicano le norme del codice della strada; deve essere rispettata in modo rigoroso la segnaletica orizzontale e verticale. La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa appaltatrice al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. I conducenti dovranno essere istruiti dall'impresa appaltatrice sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione nelle aree esterne di pertinenza dell'Università. Non sono ammesse manovre in retromarcia di mezzi privi di visibilità posteriore diretta e/o privi di segnalazione acustica e luminosa, non assistite da moviere.

7.4 LOCALI CON RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Il personale dell'impresa appaltatrice non può accedere od operare nei locali con rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti in concomitanza con lo svolgimento delle attività lavorative proprie dei locali medesimi.

L'impresa appaltatrice e il personale addetto devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) L'impresa appaltatrice deve adeguatamente informare il proprio personale in materia di rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, sulle relative misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori ed alla protezione dell'ambiente, altresì, sulla specifica segnaletica di sicurezza.
- b) Il personale deve operare attenendosi scrupolosamente alle indicazioni impartite dall'impresa appaltatrice, evitando di attuare operazioni non prestabilite.
- c) L'impresa appaltatrice deve fornire al personale gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), il quale è tenuto ad indossarli.
- d) Il personale deve attenersi scrupolosamente agli obblighi e ai divieti indicati dalla specifica cartellonistica di sicurezza affissa all'ingresso e all'interno dei locali con rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, salvo diversa indicazione da parte di uno dei seguenti soggetti: RUP o



persona da lui nominata, Responsabile di Laboratorio, Direttore di Dipartimento, Esperto di Radioprotezione.

- e) Può effettuare gli interventi sulle superfici libere orizzontali solo previa autorizzazione del responsabile di laboratorio.
- f) Il personale deve sempre segnalare al RUP o persona da lui nominata, Responsabile di laboratorio o al Direttore di Dipartimento, nonché al proprio responsabile, eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- g) L'impresa appaltatrice deve avvisare l'Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro dell'Ateneo in merito a eventuali nuove situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- h) In caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il proprio responsabile, il responsabile di laboratorio o il Direttore della struttura e il RUP o persona da lui nominata. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni. In caso di contaminazione del personale attenersi alle indicazioni dell'Esperto di Radioprotezione.

7.5 LOCALI CON RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI (radiazioni non ionizzanti, apparecchiature laser, campi elettromagnetici, etc.)

L'impresa appaltatrice e il personale addetto devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) L'impresa appaltatrice deve adeguatamente informare il proprio personale in materia di rischio di esposizione ad agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, apparecchiature laser, campi elettromagnetici, etc.), sulle relative misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori ed alla protezione dell'ambiente, altresì, sulla specifica segnaletica di sicurezza.
- b) Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica, se non espressamente autorizzato dal responsabile di laboratorio.
- c) Il personale deve attenersi scrupolosamente agli obblighi e ai divieti indicati dalla specifica cartellonistica di sicurezza affissa all'ingresso (ad esempio "Vietato l'accesso ai portatori di pace-maker") e all'interno dei locali con rischio di esposizione ad agenti fisici.
- d) Il personale deve sempre segnalare al responsabile di laboratorio o al Direttore di Dipartimento, nonché al proprio responsabile, eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- e) L'impresa appaltatrice deve avvisare l'Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro dell'Ateneo in merito a eventuali nuove situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- f) In caso di rottura accidentale di elementi delle apparecchiature, il personale deve avvertire immediatamente il proprio responsabile, il responsabile di laboratorio o il Direttore della struttura. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni.

7.6 LOCALI CON RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI



Il personale dell'impresa appaltatrice non può accedere od operare nei locali con rischio di esposizione ad agenti chimici in concomitanza con lo svolgimento delle attività lavorative proprie dei locali medesimi. L'accesso a detti locali deve avvenire solo previa autorizzazione del direttore della struttura o del responsabile di laboratorio, attestante che non sussiste rischio di esposizione ad agenti chimici.

L'impresa appaltatrice e il personale addetto devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) L'impresa appaltatrice deve adeguatamente informare il proprio personale in materia di rischio di esposizione ad agenti chimici, sulle relative misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori ed alla protezione dell'ambiente, altresì, sulla specifica segnaletica di sicurezza.
- b) Il personale deve attenersi scrupolosamente agli obblighi e ai divieti indicati dalla specifica cartellonistica di sicurezza affissa all'ingresso e all'interno dei locali con rischio di esposizione ad agenti chimici, salvo diversa indicazione da parte del responsabile di laboratorio o del Direttore di Dipartimento.
- c) Il personale deve sempre segnalare al responsabile di laboratorio o al Direttore di Dipartimento, nonché al proprio responsabile, eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- d) L'impresa appaltatrice deve avvisare all' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro dell'Ateneo in merito a eventuali nuove situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- e) In caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il proprio responsabile, il responsabile di laboratorio o il Direttore della struttura. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni. In caso di contatto accidentale con sostanze caustiche, irritanti, tossiche, cancerogene, deve avvertire immediatamente il responsabile di laboratorio ed il proprio responsabile.

7.7 LOCALI CON RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Il personale dell'impresa appaltatrice non può accedere od operare nei locali con rischio di esposizione ad agenti biologici in concomitanza con lo svolgimento delle attività lavorative proprie dei locali medesimi.

L'impresa Appaltatrice e il personale addetto devono attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) L'impresa appaltatrice deve adeguatamente informare il proprio personale in materia di rischio di esposizione ad agenti biologici, sulle relative misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza e salute degli operatori ed alla protezione dell'ambiente, altresì, sulla specifica segnaletica di sicurezza.
- b) Nei laboratori con un livello di biosicurezza 3 o superiore, qualora richiesto dal responsabile di laboratorio, il personale è tenuto ad indossare indumenti protettivi monouso a protezione del capo, arti superiori ed inferiori e soprascarpe.
- c) Il personale deve attenersi scrupolosamente agli obblighi e ai divieti indicati dalla specifica cartellonistica di sicurezza affissa all'ingresso e all'interno dei locali con rischio di esposizione ad agenti biologici.
- d) Il personale deve sempre segnalare al responsabile di laboratorio o al Direttore di Dipartimento, nonché al proprio responsabile, eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.



- e) L'impresa appaltatrice deve avvisare l'Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle persone nei Luoghi di Lavoro in merito a eventuali nuove situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza.
- f) In caso di rovesciamento di sostanze, rottura accidentale di contenitori, apparecchi o parti di questi ultimi, il personale deve avvertire immediatamente il proprio responsabile, il responsabile di laboratorio o il Direttore della struttura. Non tentare di rimediare autonomamente senza permesso e in mancanza di adeguate istruzioni. In caso di contatto con materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici, etc.) avvertire immediatamente il responsabile di laboratorio o il Direttore della struttura, nonché il proprio responsabile.

8. COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Il personale dell'impresa appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori, deve prendere visione della cartellonistica di emergenza, delle planimetrie esposte con l'indicazione delle vie di esodo e dell'ubicazione dei presidi di emergenza.

In caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, ecc.), il personale dell'impresa appaltatrice deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nella specifica cartellonistica e segnaletica affisse nelle strutture universitarie, in particolare deve, attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal personale addetto al primo intervento.

In caso di evacuazione, il personale dell'impresa appaltatrice deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nella specifica cartellonistica e segnaletica affissa nelle strutture universitarie, nonché alle disposizioni impartite dagli addetti al primo intervento, in particolare:

- mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale;
- seguire solo i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie e contrassegnati dalla apposita segnaletica;
- non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi;
- non correre, spingere o gridare;
- non procedere in senso contrario al flusso di esodo;
- non usare in nessun caso ascensori o montacarichi;
- attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura universitaria.

9. RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI OGGETTO D'APPALTO DA PARTE DELL'APPALTATORE

L'impresa Appaltatrice, a completamento del presente documento, deve consegnare gli Allegati A e B con i relativi documenti richiesti.

10. COMPITI DEL Responsabile Unico del Progetto (R.U.P.)

Codice dei Contratti Pubblici – D. lgs 50/2016 art. 31 (Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni)

11. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

servizio di manutenzione degli impianti gas puri (come descritto nei documenti di gara)

Durata dell'appalto:

triennio 2023-2026 più 2 anni di rinnovo opzionale



11.1 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possono dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto a tutte le parti in causa, di interrompere immediatamente le attività appaltate.

Il RUP o persona da lui nominata e l'impresa appaltatrice per i medesimi compiti, potranno interrompere le attività affidate in appalto qualora ritenessero nel prosieguo dello svolgimento delle stesse che per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Stazione Appaltante l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi.

Le prestazioni di questi ultimi potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da parte degli uffici competenti dell'Ateneo.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

Elenco delle macro-fasi lavorative individuate

Macro-fase 1	<i>Accesso a piedi e con veicoli e mezzi di trasporto alle zone esterne di pertinenza degli edifici Universitari adibite al transito, manovra e sosta veicolare; scarico dei materiali e attrezzature di lavoro dai veicoli e loro trasporto nell'area di destinazione</i>
Inizio/fine	<i>Come sopra specificato</i>
Luoghi di lavoro interessati:	<i>Aree esterne di pertinenza degli edifici universitari oggetto dell'affidamento e percorsi interni, orizzontali e verticali</i>
Macro-fase 2	<i>Esecuzione delle opere appaltate</i>
Inizio/fine	<i>Come sopra specificato</i>
Luoghi di lavoro interessati:	<i>locali interessati dalle lavorazioni</i>
Macro-fase 3	<i>Trasporto all'esterno degli edifici di materiali, attrezzature, rifiuti e imballaggi, abbandono delle aree esterne pertinenziali</i>
Inizio/fine	<i>Come sopra specificato</i>
Luoghi di lavoro interessati:	<i>Percorsi interni, orizzontali e verticali degli edifici Universitari e aree esterne di pertinenza</i>

Macro-fasi interferenti

Macro-fasi 1. e 3.

Le attività appaltate di cui alle macro-fasi 1. e 3. sono eseguite nelle aree esterne e lungo i percorsi interni degli edifici interessati, anche durante l'orario di lavoro e in possibile presenza o transito di personale, studenti, soggetti ad essi equiparati, pazienti, pubblico in genere.



Macro-fase 2.

Durante la macro-fase 2. le attività si svolgono all'interno delle aree di lavoro, segnalate e, qualora necessario, delimitate; pertanto, non possono sussistere rischi di interferenza.

12. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Le attività appaltate di cui alle macro-fasi 1. e 3. sono eseguite nelle aree esterne e lungo i percorsi interni degli edifici interessati, anche durante l'orario di lavoro e in possibile presenza o transito di personale, studenti, soggetti ad essi equiparati, pazienti, pubblico in genere.

12.1 MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE O, OVE CIÒ NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento unico di valutazione dei rischi deve intendersi come documento preventivo che deve essere integrato e completato con azioni di informazione, cooperazione e coordinamento, tra l'impresa appaltatrice e il RUP o persona da lui nominata.

Solo se necessario, **riunione preventiva** che conferma ed eventualmente integra e modifica il presente documento.

Riunione in corso d'opera all'occorrenza, per affrontare eventuali situazioni di interferenza non preventivabili.

Provvedimenti da adottare

- Preventiva valutazione della non rischiosità delle lavorazioni per il personale universitario, studenti, soggetti ad essi equiparati, pazienti, pubblico in genere, effettuata di concerto tra il RUP o persona da lui nominata e il referente dell'impresa appaltatrice.

Il personale di quest'ultima deve svolgere la propria attività in autonomia, secondo modalità che garantiscano oltre che la propria incolumità anche quella dei soggetti eventualmente presenti nelle aree circostanti. Al fine di garantire il completo coordinamento tra le parti, le modalità di svolgimento delle lavorazioni ed eventuali specifiche esigenze operative volte a garantire idonee condizioni di sicurezza dovranno essere preventivamente comunicate dal referente di contratto dell'impresa appaltatrice al RUP o persona da lui nominata.

Qualora, durante lo svolgimento delle attività in appalto il personale universitario, studenti, soggetti ad essi equiparati, pubblico in genere, avvertano problematiche connesse all'esecuzione delle medesime, l'impresa appaltatrice deve sospendere immediatamente ogni lavorazione fino a nuova disposizione impartita dal RUP o persona da lui nominata.

- L'impresa appaltatrice deve preventivamente informare e vigilare affinché il proprio personale si attenga alle disposizioni contenute nel presente documento, altresì deve assicurare al proprio personale, mediante processi informativi e formativi, l'idonea conoscenza degli spazi in cui deve operare.
- Per interventi in aree di transito interne ed esterne, qualora non percorribili senza pericolo, provvede ad apporre segnaletica di pericolo e divieto di transito, nonché, qualora necessario, a segnalare e delimitare la porzione di area interessata dallo svolgimento delle attività appaltate.

13. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Sulla base delle risultanze della preventiva valutazione dei rischi da interferenza, si è accertato che l'adozione delle misure di prevenzione e dei provvedimenti indicati nel presente documento consente



di eliminare o ridurre i rischi da interferenza al livello più basso ragionevolmente ottenibile e non comporta oneri per la sicurezza con riferimento alla valutazione dei suddetti rischi.

14. OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI EVENTUALI SUBAPPALTATORI O LAVORATORI AUTONOMI

Sono di norma vietati i subappalti di tutto o di parte del lavoro, salvo specifica comunicazione scritta al Committente e successiva autorizzazione con le modalità e condizioni previste dal contratto d'appalto. L'impresa appaltatrice deve stipulare l'eventuale subappalto per iscritto, facendo assumere alla Subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti per l'impresa appaltatrice.

Sull'impresa appaltatrice ricadono, nei confronti dei subappaltatori o lavoratori autonomi gli obblighi in capo al committente di cui all'art.26 D. Lgs. n.81/2008. Altresì, l'impresa appaltatrice è responsabile, nei confronti sia dell'Università che di terzi, del trasferimento degli obblighi e delle informazioni del presente documento agli eventuali subappaltatori o lavoratori autonomi incaricati di svolgere, anche parzialmente, l'attività appaltata.

**La Dirigente della Direzione Edilizia
e Sostenibilità**

Il RUP
(Geom. Marco Zanini)

**Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza
delle Persone nei Luoghi di Lavoro**

Il Responsabile
(Dott. Giancarlo Reverberi)

Impresa Appaltatrice

Il Legale Rappresentante



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art.26, D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81)

Allegato A

RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO DA PARTE DELL'APPALTATORE

Tipologia di rischio			
Rischio connesso all'utilizzo di attrezzature e apparecchiature	SÌ	NO	Consegnare stralcio dei Rischi relativo alle attrezzature e apparecchiature di lavoro.
Rischio connesso all'utilizzo di utensili manuali	SÌ	NO	Consegnare stralcio dei Rischi relativo agli utensili.
Rischio Chimico (*)	SÌ	NO	Schede di sicurezza delle sostanze o preparati chimici
Rischio Biologico	SÌ	NO	Consegnare elenco degli agenti biologici
Rischio rumore-vibrazioni	SÌ	NO	
Rischio elettrico	SÌ	NO	
Altri Rischi	SÌ	NO	Consegnare relativo stralcio di altri Rischi.

(*) Con riferimento all'eventuale utilizzo di agenti chimici, prima dell'inizio delle attività, l'impresa appaltatrice ha l'obbligo di fornire al RUP o persona da lui nominata e all' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle persone nei Luoghi di Lavoro dell'Ateneo le informazioni riguardanti i quantitativi di agenti chimici, compresi i gas compressi, disciolti, liquefatti che saranno utilizzati.

Luogo e data: come da firma digitale

Impresa Appaltatrice

Il Legale Rappresentante



Scheda di Autocertificazione
art 26 c.1 lett a) punto 2) D.Lgs 81/2008
Allegato B

Il sottoscritto:

Cognome e Nome		
Nata a:		
Il:		
Codice Fiscale		
Domiciliato in:		
in qualità di:	Titolare	
	Amministratore Delegato	
Ragione sociale:		
Partita IVA:		
Codice Fiscale:		
Indirizzo sede legale:		
Telefono:		
Telefono cellulare:		
Email		

in nome e per conto dell'impresa stessa, per la seguente attività: **23_690 IMPIANTI GAS PURI**, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, nonché alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

DICHIARA

- che l'appaltatore è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ai sensi dell'art. 26 c.1 lett. a) punto 2) D.Lgs 81/2008;

Dati generali

- che la società ha effettuato la valutazione di tutti i rischi di cui all'art 17 c.1 lett a) del D.Lgs 81/2008;
- che l'appaltatore impiega lavoratori regolarmente assunti a norma delle vigenti leggi con la seguente tipologia contrattuale CCNL applicato:



- che l'appaltatore risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle attività nel rispetto della normativa di sicurezza sul lavoro vigente che verranno svolte nei luoghi sede di esecuzione del contratto, con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;

Rispetto delle norme di sicurezza

- che l'appaltatore applica un protocollo sanitario conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che non è attualmente oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art.14 del D. Lgs. 81/2008;
- di utilizzare attrezzature di lavoro idonee ai fini della salute e sicurezza e conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

che l'appaltatore ha adeguatamente formato professionalmente anche relativamente alle procedure di lavoro i lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori relativi all'appalto;

Modalità di lavoro affidato

di provvedere ad informare l' Unità di Staff I Livello Salute e Sicurezza delle Persone nei Luoghi di Lavoro dell'Università degli Studi di Milano, Via Santa Sofia n.9 – 20122 Milano, Tel. 02 503 13490, email: direzione.sicurezza@unimi.it info.duvri@unimi.it su eventuali rischi specifici della nostra attività che potrebbero interferire con la normale attività lavorativa svolta abitualmente negli ambienti ove l'oggetto del contratto sarà realizzato o che potrebbero risultare rischiosi per la sicurezza dei lavoratori ivi presenti;

- che forniremo ai nostri dipendenti, esigendolo anche dai nostri subappaltatori (inclusi lavoratori autonomi), apposito tesserino di riconoscimento conforme alla normativa vigente, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08, e a ogni altro dispositivo normativo applicabile.

Vi informiamo che il nostro referente presso di Voi è il Sig.

Cognome e Nome	
Telefono	
Telefono cellulare:	

La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidatele.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del regolamento UE 2016/679 il sottoscritto autorizza l'Università degli Studi di Milano al trattamento dei dati personali inseriti nel presente documento, per gli scopi e le finalità proprie del procedimento gestione interferenze.

Impresa Appaltatrice

Il Legale Rappresentante